

Il presente progetto si pone come obiettivo la riduzione delle morti dovute ad annegamento nel quartiere di Belén, della città di Iquitos (Perù), attraverso l'istruzione al nuoto di **90 studenti delle scuole superiori** e **30 bambini/e con disabilità**, tramite corsi di nuoto gratuiti presso gli impianti dell'Istituto Peruviano dello Sport (Istituto Peruano del Deporte).



45 ragazzi/e delle superiori hanno partecipato ai corsi di nuoto. In foto uno dei tre gruppi.



18 bambini/e con disabilità hanno partecipato alle lezioni insieme ai propri genitori.



Gianluca tra i 22 professori di nuoto dell'Istituto Peruviano dello Sport formati sulle metodologie di insegnamento del nuoto.

Contemporaneamente verranno previsti dei laboratori per **360 bambini delle elementari** dove verrà insegnato loro a costruirsi braccioli galleggianti con materiali di riciclo come bottiglie di plastica e il legno di Balsa, noto per le sue qualità di galleggiamento.

Inoltre è prevista la formazione di almeno **30 adulti** (studenti universitari, genitori e dirigenti di comunità) sulle tecniche del nuoto e sulle metodologie di insegnamento per poter poi essere abilitati Istruttori tramite l'Istituto Peruano del Deporte, al fine di porre le basi di una futura struttura tecnica ora del tutto assente.

Tutte le attività avranno il supporto logistico della ong "La Restinga" che da anni opera nel quartiere di Belén.

L'idea nasce da Gianluca Pettinao, dal 2007 istruttore nuoto presso Conselvenuto, società facente parte del gruppo Padovanuoto ed affiliata alla Federazione Italiana Nuoto.

Il legame con il Perù si viene a creare dall'esperienza di volontariato presso Aynimundo, una ong che lavora nelle scuole della periferia sud di Lima, dove Gianluca ha lavorato durante il periodo 03/2014 - 03/2015.

Data la sua esperienza come istruttore di nuoto Gianluca è riuscito a portare a termine a Lima un progetto che, in collaborazione con l'Istituto Peruviano dello Sport, prevedeva corsi gratuiti per 45 ragazzi/e delle superiori e 18 bambini/e con disabilità, inoltre è stata prevista la formazione di 22 istruttori di nuoto locali.

Il legame con la città di Iquitos e il quartiere di Belén è nato durante il primo dei cinque viaggi che Gianluca ha fatto in quelle terre.



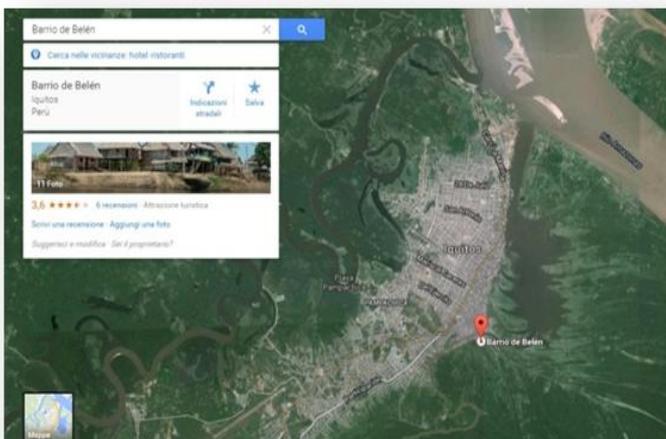
In alto la città di Iquitos, sul Rio delle Amazzoni. Più in basso Lima, la capitale.

Iquitos (462.783 abitanti) è una città del Perù nord-orientale, capoluogo della regione di Loreto. È il maggior centro dell'Amazzonia peruviana, fondata nel 1864 sul Rio delle Amazzoni durante la febbre del caucciù, a 125 km a valle della confluenza dei fiumi Ucayali e Marañón. Iquitos è comunemente riconosciuta come la più grande città del mondo non raggiungibile via terra.

Per raggiungere Iquitos infatti si può utilizzare solo la via fluviale o quella aerea. La foresta amazzonica peruviana è un mondo molto diverso e distante dalla 'moderna' Lima, dove si concentra la maggior parte delle risorse del Paese.

Iquitos ha molti problemi: la violenza sistematica a bambini/e e donne, lo sfruttamento sessuale, la tratta di persone, lo spaccio di droga e la tossicodipendenza relativa alla cocaina e ai suoi sottoprodotti (pasta base/crack), l'alto numero di analfabeti, l'altissimo livello di gravidanze adolescenziali, l'inquinamento dei fiumi, la mancanza di lavoro, la scarsità di risorse che il governo peruviano dedica a una città di provincia e le difficoltà legate alle esondazioni dei fiumi che provocano numerose morti per annegamento tra bambini/e ed adolescenti (circa un annegamento a settimana).

Il quartiere di Belén si erge sul fiume Itaya ed è esposto alle sue piene. Secondo la Marina del Perù, per effetto del cambio climatico, nei prossimi 30 anni il Rio delle Amazzoni invaderà il fiume Itaya provocando per Belén effetti devastanti. Belén viene anche chiamata la Venezia Amazzonica, ma in comune con Venezia ha ben poco: i palazzi signorili veneziani sono rimpiazzati da palafitte di legno e lamiera, l'acqua alta è un problema che perdura sei mesi all'anno, al posto delle gondole vi sono canoe mal ridotte e pontili in pessimo stato che causano numerose cadute in acqua.



Iquitos circondata dal Rio delle Amazzoni dal fiume Nanay e dal fiume Itaya.



Il quartiere di Belén, 80.000 abitanti, esposto alle piene del fiume Itaya per sei mesi l'anno



Case galleggianti a Belén.

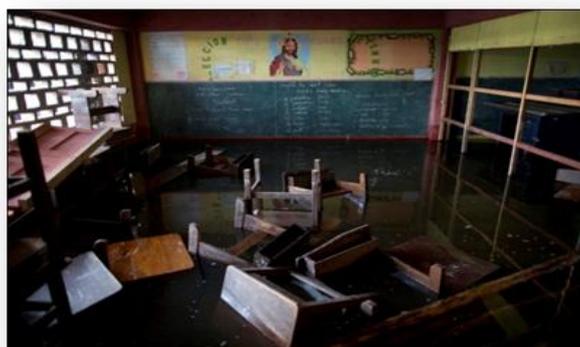
Le condizioni igieniche della zona sono pessime in quanto non vi è un servizio fognario né di raccolta rifiuti che si riversano nel fiume. Le case sono costruite in modo disordinato, senza sistemi elettrici o idraulici. La cucina è a legna e per l'uso domestico si utilizza la stessa acqua del fiume, dove finiscono le acque reflue.

La situazione è critica soprattutto per i bambini e le bambine che vivono e giocano in un ambiente malsano.

Tre su quattro minori soffrono di patologie intestinali e sono circa 50 all'anno i casi di annegamento.



Studenti arrivano in barca alla scuola elementare di San Francisco, Belén.



Banchi che galleggiano in un'aula della scuola di San José a Belén, inondata dall'esondazione del fiume Itaya.



Bambini giocano con una canoa davanti la loro casa a Belén.



Vari bambini giocano nelle strade inondate di Belén.



Vari bambini giocano nelle strade inondate di Belén.



Una bambina appesa ai pali su cui è costruita la sua casa a Belén.

COSTI

Il progetto prevederà una compartecipazione dei costi in cui le spese vive pari a circa 12.000€, verranno sostenute da donazioni private e saranno il 55% del totale, corrispondendo a circa 23€ per ognuno dei 510 beneficiari.

BENEFICI

POPOLAZIONE DI BELÉN 8.600 abitanti.

- **90 ragazzi/e delle superiori** Impareranno i fondamenti del nuoto muovendosi in acqua con sicurezza.
- **30 bambini/e con disabilità e rispettivi genitori** Troveranno nell'acqua un momento di svago e di rilassamento con i loro genitori, rafforzando l'unione familiare.
 - **360 bambini delle elementari** Impareranno a costruire autonomamente dei galleggianti, riducendo il rischio di annegamento nell'età infantile.
 - **30 adulti** Verranno formati e abilitati per l'insegnamento del nuoto.

SPONSOR Lo sponsor che coprirà la maggior parte delle spese vive del progetto otterrà dei benefici alla propria immagine aziendale, in quanto il nome dello sponsor verrà associato al progetto e apparirà in tutte le conferenze stampa, nelle pubblicazioni periodiche e nelle presentazioni regionali e nazionali in cui verrà presentato il progetto.

Inoltre è stato creato il sito internet "duespondeunapiscina.org" dove periodicamente verrà pubblicato materiale audiovisuale come foto, video e resoconti, in modo tale da creare interesse e seguito fra i vari utenti dei social che potranno seguire i progressi dei beneficiari del progetto.

Sono previste due serate per pubblicizzare il progetto.

PARTNER

